

Rassegna del 04/03/2015

NESSUNA SEZIONE

26/02/2015	Corriere di Novara	37	<u>Rc Auto: la "rivolta" dei carrozzieri</u>	Cavalli Laura	1
27/02/2015	Biellese	9	<u>Nominati i nuovi consiglieri Squillario evita le divisioni</u>	S.e.	2
28/02/2015	Nuova Provincia di Biella	11	<u>Confartigianato protesta</u>	...	3
01/03/2015	Ancora	10	<u>Nasce l'associazione "Donna Impresa"</u>	...	4
04/03/2015	Stampa Biella	52	<u>La posta dei lettori - Reverse charge e Split payment</u>	...	5
04/03/2015	Stampa Novara-Vco	45	<u>Appalti sotto soglia, il Comune interviene "Rivedremo le regole per l'affidamento"</u>	...	6

1

DURISSIME PRESE DI POSIZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA CONTRO IL DISEGNO DI LEGGE "CONCORRENZA"

Rc Auto: la "rivolta" dei carrozzieri

«Le assicurazioni decideranno e noi non saremo più padroni delle nostre aziende»

■ «Un Governo senza memoria; una decisione inconcepibile». Questo il commento di Mauro Barbi, delegato della Sezione Auto di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale dopo il varo, nel Consiglio dei ministri di giovedì scorso, del disegno di legge "Concorrenza" in cui si accolgono di fatto le richieste delle assicurazioni per far riparare il danno presso carrozzieri di fiducia delle assicurazioni stesse e non del danneggiato.

«Solo pochi mesi fa, nel decreto cosiddetto "Destinazione Italia" una misura analoga era stata stralciata dallo stesso esecutivo che giovedì l'ha riesumata; e tutto senza ricordare che in Parlamento sono giacenti disegni di legge per la riforma del mercato delle RC auto», spiega Barbi.

«Se vogliamo una vera concorrenza, un vero mercato allora chi ha subito un danno al proprio autoveicolo deve poterlo far riparare dal carrozziere di sua fiducia e non dal carrozziere che gli viene indicato dalla compagnia di assicurazione - afferma Barbi - Questo meccanismo è stato accolto in cambio di una presunta riduzione del premio assicurativo in caso di riparazione presso un carrozziere convenzionato. Diciamo presunta non perché non sia pre-

visto, ma perché già paghiamo i premi assicurativi più alti d'Europa e una loro piccola riduzione, nel migliore dei casi, ci riallineerebbe con i prezzi europei, e questo a danno dei carrozzieri e degli utenti stessi. Infatti se aumentano i premi assicurativi, non aumentano i costi del nostro lavoro: e se il disegno di legge diventerà legge noi carrozzieri non saremo più padroni nelle nostre aziende, altri ci diranno quanto far pagare il nostro lavoro e finiremo per chiudere, come molti stanno già facendo. In un momento storico gravissimo, con una crisi che colpisce soprattutto i cittadini e le piccole imprese, far pagare ancora una volta i soliti noti è un atto gravissimo: come Confartigianato ci opponiamo, come abbiamo fatto in passato, e come faremo anche questa volta a questa decisione che non liberalizza il mercato, non fa abbassare i prezzi: fa pagare a noi i benefici di cui godono altri». Nel Novarese e nel Vco le carrozzerie artigiane sono duecento, con circa seicento addetti.

Dura anche la posizione della Cna Piemonte Nord: «Per l'ennesima volta, a un anno di distanza dall'ultimo tentativo, le Compagnie assicurative stanno cercando di ottenere

per legge il monopolio sul mercato delle autoriparazioni, con un provvedimento lesivo della libera concorrenza tra imprese - afferma Marco Zanforlin, portavoce della categoria per la Cna Piemonte Nord - Si vuol far decidere alle assicurazioni non solo dove portare a riparare le vetture (nelle officine fiduciarie), ma anche il costo di riparazione della macchina. In questo modo - prosegue - le assicurazioni decideranno anche i tempi e le modalità di lavorazione, la fornitura di eventuali ricambi e il costo della riparazione, nella logica del ribasso e a scapito della qualità del lavoro e della sicurezza della vettura».

«In questi giorni - aggiunge Alessandro Valli, responsabile Ufficio Categorie Cna Piemonte Nord - abbiamo avviato una petizione che coinvolge le carrozzerie, che potranno firmare recandosi in tutti i nostri uffici in provincia di Novara e del Vco. Le firme raccolte verranno inviate al Ministro dello Sviluppo Economico Federica Guidi per chiedere il ritiro di un provvedimento che crea gravi danni ai consumatori con una evidente distorsione del mercato e mette a rischio la sopravvivenza di migliaia di officine che saranno obbligate a lavorare sottocosto».

Laura Cavalli



2

FONDAZIONE CRB

Nominati i nuovi consiglieri Squillario evita le divisioni

Oltre a Franco Ferraris e Cristiano Gatti, entra Cristina Bonino, rientra Manuel Pera e viene confermato Paolo Tavolaccini. Con voto unanime

■ C'era grande attesa per la riunione di ieri alla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, nel corso della quale le nuove cooptazioni nell'organo di indirizzo avrebbero potuto orientare in modo decisivo il futuro dell'ente, alla vigilia del delicatissimo passaggio di testimone da parte del "presidentissimo" Luigi Squillario. Nei giorni scorsi si era parlato di manovre in atto, di possibili conte tra schieramenti opposti di centrodestra e centrosinistra, ma alla fine, Squillario è riuscito a mettere tutti d'accordo e ha ottenuto un voto unanime ai nomi da lui proposti, garantendo gli equilibri interni che dovranno portare, entro il prossimo 26 aprile, all'elezione del nuovo presidente.

Da qualche giorno era stato annunciato il cambio dei rappresentanti nominati dalla Camera di commercio, con l'uscita del direttore dell'ex presidente dell'Unione industriale Massimo Marchi e del direttore dell'Ascom Manuel Pera, sostituiti dall'imprenditore Franco Ferraris, amministratore delegato del lanificio Ermenegildo Zegna, e dal presidente di Confartigianato Cristiano Gatti. La sostituzione è stata votata senza problemi dall'organismo di indirizzo. Si è quindi passati alla nomina di tre consiglieri cosiddetti "cooptati", su proposta del presidente. A sorpresa, Squillario ha fatto i nomi di Cristina Bonino, insegnante, sorella della pediatra Maria Bonino, scomparsa tragicamente in Africa, che prende il posto della vicepresidente Ada Landini, e dello stesso Pera, che, dopo un giro di valzer, rientra per sostituire Giovanni Vachino. È stato invece confermato il notaio Paolo Tavolaccini. Nessun accenno alle nomine, su cui erano circolate indiscrezioni, del professor Marcello Vaudano e della dirigente dell'Asl Carla Becchi. Evidentemente Squillario è riuscito sapientemente a trovare la giusta combinazione, visto che ha ottenuto l'unanimità dei consensi alla sua proposta.

A questo punto sembra scongiurato il ri-

schio che probabilmente il presidente voleva evitare ad ogni costo: che la Fondazione, a cui ha dedicato la sua vita negli ultimi 23 anni, finisse per spaccarsi sulla futura nomina del nuovo presidente in due fronti contrapposti animati da una marcata caratterizzazione di tipo politico. Un tipo di confronto che Squillario ha sempre voluto evitare in questa sede.

Stabilizzata la situazione nell'organo di indirizzo, che ha ristabilito il plenum di 15 membri compreso il presidente, nei prossimi giorni si inizierà a lavorare per la scelta del successore di Squillario. Come detto la scadenza da rispettare è il prossimo 26 aprile e i consiglieri che saranno chiamati a fare la scelta saranno: Luigi Squillario, Cristina Bonino, Pierangelo Aspesi, Roberto Cavallo Perin, Piero Chiorino, Giovanni Dama, don Fulvio Dettoma, Paola Garbella, Franco Ferraris, Ezio Mazzoli, Gianluigi Nicoletto, Cristiano Gatti, monsignor Gianni Sacchi, Paolo Tavolaccini e Manuel Pera. In base allo statuto vigente il nuovo presidente dovrà essere scelto tra questi nomi, se invece verrà approvata dagli organi di controllo la riforma già proposta, potranno competere anche i consiglieri di amministrazione. Tra questi c'è Eugenio Zamperone, considerato uno dei candidati più accreditati, anche se lo statuto gli consentirebbe di governare la Fondazione per un solo anno, il periodo che manca alla sua uscita per sopraggiunta "anzianità" di carica dalla Fondazione. In base allo statuto attuale, i possibili candidati alla presidenza risultano essere Paolo Tavolaccini e Franco Ferraris.

S. E.



3



Confartigianato protesta

BIELLA (ces) Anche i carrozzai biellesi, tramite la sezione provinciale di Confartigianato, protestano contro il decreto concorrenza del governo di Matteo Renzi. Secondo i rappresentanti della categoria, tra le altre cose, la rinuncia al diritto di cessione del credito e l'obbligo di far riparare l'autovettura presso officine scelte dalle assicurazioni stesse avrà effetti negativi su una categoria professionale molto provata dalla recessione. Sulla stessa lunghezza d'onda anche i rappresentanti di Cna, l'altra sigla che rappresenta gli artigiani.



Presso la Confartigianato

Nasce l'associazione "Donna Impresa"

Acqui Terme. Anche in città nasce l'associazione "Donna Impresa". Si tratta di una realtà nata da una costola di Confartigianato che ha come scopo quello di tutelare la donna nel campo del lavoro.

«Iscrivere a questa associazione ha dei notevoli vantaggi - spiega Anna Leprato, presidente di Confartigianato Acqui - non solo perché rappresenta una marcia in più in caso di rapporti con le banche ma anche perché le iniziative che abbiamo al vaglio possono rappresentare degli aiuti non indifferenti per tutte quelle donne che sono nel mondo del lavoro ma devono conciliare la propria carriera con le esigenze della famiglia».

Ad esempio, esiste una proposta di legge, che prevede la sospensione dei mutui per un periodo di tempo determinato in caso di maternità e il 9 marzo prossimo si andrà a siglare un accordo con la Banca Popolare di

Novara che avrà come fine la realizzazione di nuovi finanziamenti finalizzati a realizzare nuovi investimenti, materiali o immateriali, per lo sviluppo di imprese al femminile. Non solo, al vaglio ci sono anche iniziative in favore delle lavoratrici autonome che, per effetto della crisi economica in atto, attraversano una momentanea situazione di difficoltà e anche aiuti in caso di malattia della lavoratrice o del suo coniuge o dei figli.

«Questo protocollo si inserisce nell'attività che l'associazione porta avanti da anni relativamente alla creazione di migliori condizioni di accesso al credito per le imprese femminili - aggiunge Anna Leprato - e a questo punto sarà determinante il coinvolgimento che riusciremo ad ottenere sul territorio». Al momento le donne che hanno deciso di aderire all'associazione sono già una ventina. Si tratta di imprenditrici

impegnate nel mondo della ristorazione, dell'abbigliamento, dell'estetica così come nell'accoglienza turistica. Per avere informazioni in merito alle iscrizioni o sull'attività in essere, sarà sufficiente telefonare al numero 0144 323218, oppure recarsi personalmente nella sede di Confartigianato in via Amendola 6. Facendo riferimento a questo numero telefonico e indirizzo, si potranno avere informazioni anche sul viaggio che si sta andando ad organizzare in occasione dell'Expo di Milano. Come data si è scelto il prossimo 7 giugno mentre il costo dell'ingresso all'Expo e del viaggio sarà di 42 euro.

Una cifra piuttosto contenuta che Confartigianato è riuscita a spuntare grazie al fatto che proprio Confartigianato è partner ufficiale della manifestazione. Infatti il prezzo del biglietto di ingresso sarà di 22 euro anziché 38.

Gi. Gal.

La posta dei lettori. Via XX Settembre 17. e-mail biella@lastampa.it

Reverse charge e Split payment

■ Nel 2015 le imprese che lavorano per la Pubblica amministrazione, circa due milioni in tutto, soffriranno di un ammanco di cassa mensile pari a un miliardo e mezzo, a causa del mancato incasso dell'Iva. In media, ognuna di loro avrà bisogno di 9.300 euro al mese. Le 310 mila imprese destinatarie del "reverse charge" sconteranno, nel complesso, un ammanco mensile di circa 340 milioni di euro, in media 1.110 euro ognuna. È il devastante effetto finanziario scaturito dall'applicazione dello "split payment" e dal "reverse charge" che emerge da un nuovo studio dell'Osservatorio Cna sulla tassazione delle piccole imprese. In particolare, a essere maggiormente penalizzate dal "reverse charge" risultano le imprese che operano nel settore "installazione impianti", con un deficit finanziario di 212 milioni dal mese, in media 1.520 al mese. Seguono le imprese edili che si occupano di "completamento di edifici" con un ammanco mensile di 104 milioni. Quindi, è il turno delle imprese che effettuano pulizie di edifici a favore di altre società con una carenza di fondi complessiva mensile di 28 milioni di euro. Oltre all'effetto sull'equilibrio finanziario a breve delle imprese, anche le conseguenze economiche sono tutt'altro che indifferenti. Le imprese, infatti, avranno il problema di recuperare completamente l'Iva sulle operazioni di vendita effettuate con la PA, non potendo più compensarla con l'Iva sulle vendite. A causa dello "split payment" le imprese dovranno recuperare circa 15 miliardi di Iva sugli acquisti; quelle soggette al "reverse charge" - secondo le stime della Cna - do-

vranno trovare il modo di recuperare complessivamente ben 2,250 miliardi all'anno di Iva anticipata ai propri fornitori. Potranno scegliere di compensare i crediti Iva in sede di dichiarazione annuale, con tempi di attesa particolarmente lunghi che possono arrivare anche a 15 mesi. In questo caso dovranno pagare da 300 a mille euro di oneri amministrativi. Qualora volessero anticipare il recupero, chiedendo la compensazione dei crediti maturati con cadenza trimestrale, secondo stime dell'Osservatorio Cna, gli oneri amministrativi annuali partono da 780 euro e possono arrivare fino a 1.900 euro per le contabilità più complesse. Per recuperare le risorse finanziarie perse, i costi del credito bancario diventano proibitivi. Solo per effetto dello split payment, ipotizzando che tutti i contribuenti accedano alla compensazione dei crediti Iva nella dichiarazione annuale, gli oneri finanziari complessivi aumenterebbero a 578 milioni di euro. In caso di compensazione trimestrale, invece, gli oneri bancari per recuperare all'ammanco finanziario sarebbero di circa 270 milioni di euro. Emerge, quindi, un quadro particolarmente pesante per le imprese, come confermato dalle oltre 30 mila firme raccolte in pochi giorni dalla petizione online promossa dalla Cna dei giorni, solo in parte mitigato dalla disposizione contenuta nel decreto "appalti" che porta dal 10 al 20% l'anticipazione sul prezzo, concessa alle imprese fornitrici della pubblica amministrazione. È urgente, dunque, un intervento correttivo che elimini "split payment" e "reverse charge" in caso di utilizzo delle fatturazione elettronica per la certificazione dei corrispettivi di vendita.

CNA BIELLA



DOPO LE PROTESTA DELLE PICCOLE IMPRESE**Appalti sotto soglia, il Comune interviene
“Rivedremo le regole per l'affidamento”**

Un nuovo sistema condiviso per superare i problemi degli appalti «sotto soglia», inferiori a 400 mila euro, per i quali nel 2014 è stato sperimentato il metodo semplificato e più rapido della procedura negoziata.

Gli operatori interessati per le varie categorie di lavori sono stati invitati iscriversi in un elenco. Poi le gare si effettuano tra un numero ristretto di imprese sorteggiate nell'elenco, che all'inizio erano 5 e - dopo alcuni bandi andati deserti - sono state aumentate sino a 25.

L'incontro con Fonzo

Le associazioni degli imprenditori erano insorte, soprattutto l'Api: le ditte locali sarebbero penalizzate. Il Comune ha sempre ribattuto, dati alla mano, che quasi tutte le gare con questa procedura sono state vinte da imprese novaresi. Però è disponibile a cambiare. Così lunedì l'assessore ai Lavori pubblici, Nicola Fonzo, con il segretario generale e altri tre dirigenti comunali, ha convocato Confartigianato, Cna, Api, Ain, Cgil, Cisl e Uil per discutere come correggere il tiro. Era assente solo Confarti-

gianato. Fonzo: «Abbiamo presentato una proposta aperta per riformulare gli elenchi con criteri che tengano conto di specificità locali. Imprenditori e sindacati si sono dimostrati soddisfatti. Ora è stato costituito un gruppo di lavoro che entrerà nel merito del nuovo regolamento». Nel frattempo, visto che gli elenchi sono scaduti, per le prossime gare (Casa Bossi, 142 mila euro, e cortile del Tribunale, 84 mila) si torna al vecchio metodo degli avvisi di indagini di mercato per individuare gli operatori da invitare alle gare. [C. B.]

